



CITTA' DI RACALE

PROVINCIA DI Lecce

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 21 DEL 22/05/2014

Oggetto: TRIBUTI PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI): APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2014.

L'anno duemilaquattordici, addì ventidue del mese di maggio alle ore sedici nella sala delle adunanze del Comune di Racale, regolarmente convocato, si riunì il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, nelle persone dei Signori Consiglieri:

COGNOME E NOME	Presente
1) Metallo Donato	SI
2) Manni Frediano	NO
3) Gaetani Mauro	SI
4) Salsetti Antonio	SI
5) Ferenderes Roberto	SI
6) D'Ippolito Roberto	SI
7) Alfarano Valerio	SI
8) Errico Daniele	SI
9) Renna Daniele	SI
10) Manni Daniele	SI
11) Causo Francesco	SI

PRESENTI N. 15

COGNOME E NOME	Presente
12) Errico Anna Maria	SI
13) Ria Lorenzo Emilio	SI
14) Stefani Rino	SI
15) Cimino Francesco	SI
16) Nuzzo Luigi	NO
17) Causo Silvio	SI

ASSENTI N. 2

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il **Sig. Avv. Roberto D'Ippolito** che dichiara aperta la seduta.

Assiste il Segretario Generale **Dott. Sebastiano D'Argento**.

Pareri ai sensi dell'art. 49 – D.Lgs. 18/08/2000, N.267	
Parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica . Il responsabile del servizio f.to Sebastiano D'Argento Addì, 20/05/2014	Parere Favorevole in ordine alla regolarità contabile . Il responsabile di Ragioneria f.to Sebastiano D'Argento Addì, 20/05/2014

E' Presente l'Assessore esterno M.R. Vergari;

Il Presidente introduce l'argomento posto al n. 2 dell'O.d.G., ad oggetto: Tributi per i Servizi indivisibili (TASI): Approvazione delle aliquote per l'anno 2014;

Relaziona come da allegato l'Assessore Maria Rita Vergari;

Interviene come da allegato il Consigliere Lorenzo Ria, il quale propone di apportare una modifica alle aliquote TASI previste per le abitazioni principali e relative pertinenze, riportate nell' "allegato A" facente parte della proposta;

Segue come da allegato, un breve dibattito interlocutorio fra il Consigliere Lorenzo Ria, il Consigliere Antonio Salsetti, il Consigliere Francesco Cimino e il Sindaco;

Interviene come da allegato il Sindaco, il quale chiede cinque minuti di sospensione per formalizzare l'emendamento proposto dal Consigliere Lorenzo Ria;

Il Presidente pone ai voti la sospensione della seduta richiesta dal Sindaco;

Il Consiglio Comunale

Con voti: favorevoli unanimi

Sospende

la seduta alle ore 19:00;

ripresa lavori ore: 19:35;

Il Vice segretario procede all'appello, presenti n. 16 assenti n. 1 (F. Manni);

Interviene il Consigliere L. Ria, il quale dà lettura dell'emendamento: "Detrazione di 40 euro per abitazioni principali e pertinenze a condizione che il reddito del nucleo familiare non superi € 26.000,00. Detrazioni di 35 euro per abitazione principale e pertinenze per ciascun figlio residente di età non superiore ai 26 anni."

Il Presidente pone ai voti l'emendamento presentato dal Consigliere L. Ria;

Il Consiglio Comunale

Con voti: favorevoli unanimi

Approva

L'emendamento presentato dal Consigliere Lorenzo Ria

Interviene come da allegato il consigliere Francesco Cimino, per dichiarazione di voto, preannuncia voto contrario;

Interviene il Consigliere Lorenzo Ria per dichiarazione di voto;

Interviene il Sindaco per dichiarazione di voto, preannuncia voto favorevole;

Interviene il Vice Segretario, il quale esplicita che la modifica apportata all'art.6 del Regolamento Tasi, approvata con l'emendamento, debba essere apportata anche al testo della proposta dove è richiamata;

Il Presidente in seguito alle esplicitazioni tecniche addotte dal vice Segretario, trovandosi la discussione in fase di dichiarazione di voto, pone ai voti del Consiglio la volontà di riportare la discussione dell'argomento nella fase precedente la dichiarazione di voto;

Il Consiglio Comunale

Con voti: Favorevoli unanimi

Approva

Riportare la discussione nella fase precedente la dichiarazione di voto;

Interviene l'Assessore esterno Maria Rita Vergari, la quale presenta un emendamento per la parte narrativa della proposta, nella parte relativa: nella misura del 30% dell'ammontare complessivo della TASI, sarà emendato con: "nella misura compresa tra il 10 e il 30%" dell'ammontare complessivo della TASI" e per l'anno 2014 stabilisce la percentuale al 30%;

Il Presidente pone ai voti l'emendamento presentato dall'Assessore Maria Rita Vergari;

Il Consiglio Comunale

Con voti:
Favorevoli unanimi

Delibera

Accogliere l'emendamento presentato dall'Assessore Maria Rita Vergari;

L'Assessore Maria Rita Vergari legge un emendamento per la parte dispositiva della proposta, inserire: "stabilire di fissare nella misura del 30% l'ammontare complessivo della TASI per l'anno 2014 che dovrà essere versata dall'occupante, qualora si tratti di unità immobiliare occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare;

Il Presidente pone ai voti l'emendamento per la parte dispositiva della proposta presentato dall'Assessore Maria Rita Vergari;

Il Consiglio comunale

Con voti:
Favorevoli unanimi

Approva

L'emendamento presentato dall'Assessore Vergari;

Interviene come da allegato il Consigliere Francesco Cimino, il quale deposita in atti, un emendamento, ossia escludere l'aumento dello 0,8% per le attività produttive;

Interviene come da allegato l'assessore Maria Rita Vergari, la quale si dichiara contraria all'emendamento presentato dal Consigliere Francesco Cimino;

Interviene come da allegato il Consigliere Francesco Cimino, il quale chiede una sospensione della seduta per valutare tecnicamente il suo emendamento,

Interviene come da allegato il Sindaco, il quale esplicita che l'emendamento, non può essere accolto in quanto porterebbe un'ulteriore diminuzione di entrate per il Comune;

Segue un breve dibattito interlocutorio fra i Consiglieri;

esce dall'aula il Consigliere Mauro Gaetani, (presenti n.15)

Il Presidente pone ai voti l'emendamento presentato dal Consigliere Francesco Cimino;

Il Consiglio Comunale

Con voti.

Favorevoli n.6

Contrari n.9

Rigetta

L'emendamento presentato dal Consigliere Francesco Cimino;

rientra in aula il Consigliere Mauro Gaetani (presenti n.16)

Il Presidente pone ai voti la proposta di c.c. n. 26 del 20/05/2014, così emendata;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1, comma 639, della [Legge 27 dicembre 2013, n. 147](#), che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) che si compone, oltre che dell'IMU e della TARI, anche della TASI, il tributo per i servizi indivisibili, destinato a finanziare i costi dei servizi comunali cosiddetti "indivisibili";

VISTI gli artt. 1 e 2 del [D.L. 6 marzo 2014, n. 16](#), convertito in legge n. 68 del 2 maggio 2014 recante Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, con i quali sono state apportate modifiche alla norma istitutiva della TASI;

RICHIAMATO in particolare il comma 683 del sopra citato articolo 1, il quale stabilisce che: "il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le aliquote della TASI in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2) del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.";

VISTO l'articolo unico del Decreto del Ministero dell'Interno del 29 aprile 2014 che differisce il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno 2014 al 31 luglio 2014;

VISTO il regolamento comunale per la disciplina del tributo sui servizi indivisibili (TASI), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 22 maggio 2014;

TENUTO CONTO che:

- il tributo sui servizi indivisibili (TASI) sarà destinato alla copertura dei seguenti servizi indivisibili del tributo stesso: 1. pubblica illuminazione, 2. manutenzione strade, verde pubblico i cui costi rivenienti dal consuntivo 2013 ammontano rispettivamente ad € 589.386,00 e € 19.236,24 , ai sensi del comma 682, lettera b), punto 2) dell'art. 1 della [Legge 147/2013](#);
- nel regolamento della TASI è stato previsto che nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, l'occupante versa la TASI nella misura compresa tra il 10 e il 30 % dell'ammontare complessivo della TASI e per l'anno 2014 stabilisce la percentuale al 30%;
- il comma 676 dell'art. 1 della [Legge 147/2013](#) fissa nella misura dell'1 per mille l'aliquota di base della TASI e che il Comune, con deliberazione del Consiglio Comunale, può ridurre tale aliquota fino all'azzeramento;
- il comma 677 (richiamato dal comma 640) dell'art. 1 della [Legge 147/2013](#), impone ai Comuni il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile;
- il citato comma 676 dell'art. 1 della [Legge 147/2013](#), dispone inoltre che per il solo anno 2014 l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille;
- il citato comma 677, ultimo periodo, dell'art. 1 della [Legge 147/2013](#), prevede che i limiti stabiliti dai due precedenti punti possono essere superati per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principale e alle unità immobiliare ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del [decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 2 dicembre 2011, n. 214](#), detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato [decreto-legge n. 201/2011](#);

RITENUTO pertanto, al fine di assicurare la copertura dei servizi indivisibili come individuati nel regolamento TASI approvato, di approvare le aliquote e le detrazioni del tributo in oggetto nella misura risultante dall'allegato prospetto (ALL. A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che nella determinazione delle detrazioni vengono garantiti gli effetti equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, come previsto dal citato ultimo periodo del comma 677, dell'art. 1, della [Legge n. 147/2013](#);

ACQUISITO sulla proposta della presente deliberazione il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio competente ed il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario, a norma dell'art. 49 del [D.Lgs. 267/2000](#);

DATO ATTO che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente commissione consiliare nella seduta del 19 maggio 2014;

VISTO il [D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267](#);

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO il regolamento di contabilità dell'Ente;

Con voti.

Favorevoli n. 14

Contrari n.2;

astenuti n. 0

DELIBERA

1. Di approvare per l'anno 2014, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, le aliquote e le detrazioni del tributo sui servizi indivisibili (TASI) di cui

all'art. 1, comma 639, della [Legge 147/2013](#), indicate nell'allegato alla presente deliberazione (ALL. A), che ne costituisce parte integrale e sostanziale;

2. Di dare atto che nella determinazione delle detrazioni vengono garantiti gli effetti equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, come previsto dal citato ultimo periodo del comma 677, dell'art. 1, della [Legge n. 147/2013](#);
3. Stabilire di fissare nella misura del 30% l'ammontare complessivo della TASI per l'anno 2014, che dovrà essere versata dall'occupante, qualora si tratti di unità immobiliare occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare;
4. Di trasmettere, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, Direzione Federalismo Fiscale;
5. Dare atto che con la legge n. 68 del 2 maggio 2014 le scadenze del versamento TASI per chi delibera entro il 31 maggio 2014 sono quelle del 16 giugno e 16 dicembre, così come previsto dall'art 9 comma 3 del D.L. n. 23 del 14.3.2011, così come previsto dal regolamento comunale TASI;

Successivamente

Il Consiglio Comunale

Con Voti:

Favorevoli n.14

Contrari n.2

Astenuti n.0

Delibera

5. Di dichiarare, a seguito di votazione separata la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del [D.Lgs. 267/2000](#)

Aliquote Tasi anno 2014

	TASI	DETRAZIONI fino all'azzeramento dell'imposta
Abitazioni principali e relative pertinenze	2,5 per mille	- € 40,00 per abit. princ. e pertinenze a condizione che il reddito imponib. del nucleo famil. non sia superiore a € 26.000,00 - € 35,00 per ciascun figlio di età non sup. a 26 anni, dimorante abitualmente e residente anagraf. nell'abit. princ.
Abitazioni principali e relativa pertinenza di proprietà di anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente a condizione che la stessa non risulti locata	2,5 per mille	Detrazioni come sopra
Casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale annullamento scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio	2,5 per mille	Detrazioni come sopra
Immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e gli immobili non siano in ogni caso locati	2,5 per mille	Detrazioni come sopra
Unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari	2,5 per mille	Detrazioni come sopra
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,0	
Terreni agricoli	0,0	
Altri immobili e aree fabbricabili	0,8 per mille	Nessuna detrazione

ERENDAMENTI

Si propone di destinare somme alle detrazioni di cui in base
al limite reddituale del nucleo familiare
nella tabella di € 26000,00 di reddito possibile

14 Detrazione di 40 euro per abitazioni principali e
pertinente su condizione che il reddito del nucleo
familiare non superi € 26000,00 -

Detrazioni di 35 euro per abitazione principale e
pertinente per ciascun figlio residente di età
non superiore ai 26 anni -

Amore

22/5/14

Piero Pasorelli

M. M. P.

COMUNE DI RACALE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 MAGGIO 2014

PUNTO 2 O.D.G.

Tributi per i servizi indivisibili (TASI): Approvazione delle aliquote per l'anno 2014

PRESIDENTE – Relaziona l'assessore Vergari.

ASSESSORE VERGARI – Grazie, Presidente. Passiamo all'esame delle aliquote per l'applicazione del tributo TASI.

Ai sensi del comma 683 dell'Art. 1 della Legge Istitutiva della IUC, il Consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le aliquote TASI in conformità con i servizi indivisibili e i costi individuati dallo stesso Comune.

L'aliquota della TASI è stata fissata dalla norma all'1 per mille, l'aliquota base e è stato previsto che la somma delle aliquote TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non deve essere superiore un all'aliquota massima consentita dalla Legge, che è il 10,6 per mille sulle seconde case e altri immobili e del 2,5 per mille sulle prime case e le relative pertinenze.

Come ho già detto in precedenza, solo per l'anno 2014 è stata prevista la possibilità per il Comune di aumentare l'aliquota massima del 2,5 per mille e del 10,6 per mille fino a un massimo dello 0,8 per mille, purché la TASI sulla prima casa preveda apposite detrazioni tali da generare effetti sul carico TASI, appunto, equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con l'IMU.

Ora, le aliquote che proponiamo sono le seguenti: quello del 2,5 per mille sulle prime case e pertinenze con una detrazione di 40 euro legata al possesso dell'abitazione principale e euro 20 per ogni figlio dimorante e residente in casa con età non superiore a 26 anni.

Faccio presente che tale aliquota, essendo nella sua quantificazione più bassa di quella del 4 per mille prevista per l'IMU quando sulla prima casa era prevista l'IMU, comporterà un peso, appunto, sulla prima casa più basso e comunque sono state previste le detrazioni che in alcuni casi la potrebbero azzerare, soprattutto per quelle case che hanno una rendita bassa, ed a Racale ce ne sono tante, o comunque ridurla di gran lunga rispetto all'IMU, quando, appunto, sulla prima casa è stata versata l'IMU.

Per quanto riguarda, invece, l'aliquota sulle seconde case e aree fabbricabili, diciamo che era una scelta obbligata quella di ricorrere alla possibilità di aumentare dello 0,8 per mille l'aliquota del 10,6 per mille che abbiamo ai fini dell'IMU, atteso che la situazione del bilancio di questo Ente, come sappiamo, appunto, non è delle migliori. Ci sono una serie di debiti ereditati ai quali bisogna necessariamente far fronte, e la riduzione dei trasferimenti statali in genere ci obbligano a fare questa scelta.

Dalle aliquote che a questo Consiglio proponiamo, si evince che questa amministrazione, dovendo necessariamente scegliere, ha cercato di tutelare al massimo la prima casa che, proprio perché, appunto, si tratta di una prima casa e non una seconda, che può essere una casa a disposizione o magari data in locazione e quindi dalla quale può scaturire anche una rendita, un reddito, o addirittura nei casi di villeggiatura, va certamente salvaguardata, proprio per il concetto di garanzia di prima abitazione che deve essere garantita a tutti i cittadini.

È chiaro che anche quella di oggi non è una scelta facile, così come quando sono state deliberate le aliquote IMU, diciamo che questa amministrazione ha dovuto fare. Non l'avremmo certamente voluta, ma è necessaria.

Tuttavia, ci impegniamo, come è stato fatto dal primo giorno di insediamento di questa amministrazione, a un assiduo e costante lavoro affinché presto, e speriamo già dal prossimo anno, si possa operare per una riduzione delle aliquote che oggi siamo costretti a deliberare e quindi a proporre a questo Consiglio.

In merito poi alla copertura che il gettito TASI fornirà ai servizi indivisibili di questo Comune, faccio presente che la TASI sarà destinata alla pubblica illuminazione, strade e verde pubblico, i cui costi rivenienti dal consuntivo 2013 ammontano rispettivamente ad euro 589.386 e ad euro 19.236,24 così come previsto dal comma 682, lettera b) punto 2 dell'Art. 1 della Legge 147 del 2013.

PRESIDENTE – Grazie, assessore Vergari.

Interviene il consigliere Ria.

CONSIGLIERE RIA – Assessore, per questa delibera il discorso è un po' diverso, perché qui si tratta di fare delle scelte. Naturalmente sono politiche nella misura in cui sono legate complessivamente al bilancio ed alla gestione del bilancio e sono politiche che vanno ad incidere sui cittadini con la previsione del prelievo fiscale disciplinato dalla TASI.

Io partirei da questo dato: cioè il Comune di Racale aveva già al massimo le seconde case. Dicemmo allora e, se ricordate, noi fummo favorevoli, ma eravamo a due anni fa e venivamo da una situazione di bilancio acclarata dal punto di vista del risanamento. Oggi, ma poi questo lo dirò in conclusione, ci troveremo in una situazione diversa. Ma ci troveremo nel senso che voi, appena venti giorni fa, un mese fa avete detto al Consiglio che il Comune si trova in una situazione diversa.

In ogni caso, non è solo questo il tema, perché non proporrò di ridurre l'aliquota massima, anche perché quello lo dovremmo fare in sede di regolamentazione, di nuova regolamentazione dell'IMU, ed è la ragione per cui tutta la materia andava trattata contestualmente. E quindi io qui mi limito a valutare le aliquote come sono state proposte, alla luce dei punti fermi da cui non possiamo prescindere.

I punti fermi quali sono? Sono, appunto, la modifica che il Decreto Legge ha apportato alla previsione, alla disciplina originaria della TASI, appunto, con questa modifica all'Art. 1 e cioè al comma 677 è aggiunto infine il seguente periodo: "Per lo stesso anno 2014 nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per l'ammontare complessivo non superiore allo 0,8 per mille, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari a esse equiparate, di cui all'Art. (...) detrazioni di imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico di imposta TASI

equivalenti – poi è stato aggiunto – o inferiori a quelli determinati con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobile”.

Voi, però, qui non ci avete dato un quadro per capire se questo effetto si è verificato. Lei si è limitata a dire: “Con l'IMU le prime case pagavano il 4 per mille, oggi, invece, è il 2,5 e poi ci sono le riduzioni”. Ma lei ricorderà che con l'IMU c'erano delle detrazioni di 200 euro fisse per tutti e, se non ricordo male, di 50 euro per ogni figlio.

Quindi, assessore, una impostazione trasparente di questa materia avrebbe voluto che lei venisse qui a dire: “Questo è l'effetto che quell'aumento dello 0,8 determina sulle prime case”. Questo non l'ha detto.

Noi abbiamo letto in questi giorni che, almeno riferito alle città capoluogo, in alcune addirittura c'è una riduzione rispetto a due anni fa, quando abbiamo pagato l'IMU per la prima casa e per altre c'è un aumento. A noi sarebbe piaciuto qui capire di più come si traduce proprio in termini di una quantificazione puntuale di quello che pagano i possessori di un'unica abitazione, oppure i possessori di situazioni equiparate all'unica abitazione rispetto all'IMU prima casa. Primo punto.

Il secondo punto è che l'aumento deve determinare detrazioni di imposta tali da generale, sul carico di imposta TASI, effetti equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobile.

Ma lei ci ha detto che, lo ha detto in commissione poi non lo ha ripetuto in questa sede...

ASSESSORE VERGARI – È indicato nel verbale.

CONSIGLIERE RIA – È indicato nel verbale, però questo è un passaggio importante. Perché il dato che noi abbiamo è che noi incasseremmo dalla TASI 240 mila euro per la seconda abitazione... no, per la prima casa 240 mila euro per la seconda abitazione 257 mila euro.

A mia domanda lei risponde, ma in effetti risponde il dottore D'Argento perché dice: “L'ammontare delle detrazioni, che ricorda il responsabile dei servizi finanziari, tra le varie simulazioni operate, sono ipotizzabili da 140 mila a 160 mila, pertanto la differenza tra gettito delle altre abitazioni e riduzioni è di circa 100 mila euro”.

Cioè, se io ho capito bene, noi, col prelievo dello 0,8 sulle seconde case, abbiamo un gettito che supera di 100 mila euro gli effetti positivi con le detrazioni sulle seconde case.

Secondo me queste 100 mila euro in più non ci possono essere. Perché se non un Comune, con questo meccanismo, elude la norma che dice che le... Cioè, tu puoi aumentare allo 0,8, cioè puoi gravare di più le seconde case, ma se questo gravare di più le seconde... Determinano però un effetto sulle prime equivalente.

ASSESSORE VERGARI – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE RIA – Appunto! Cioè, sostanzialmente, lo 0,8... ragioniamo un attimo. All'origine non era previsto questo 0,8 in più. È così? Cioè, nella Legge di stabilità non era previsto lo 0,8 in più. Poi per le ragioni del dibattito politico, si reintroduce con la TASI l'IMU sulla prima casa, il dibattito, il tiramolla all'interno anche della maggioranza che leggeva l'allora governo Letta e regge pure questa. Cioè, all'interno di quella vi fu questo inserimento successivo a marzo dello 0,8. Ma tutto quello 0,8 doveva riverberare i suoi effetti sulle prime case.

CONSIGLIERE SALSETTI – Questo nel decreto “Salva Roma” che poi non fu...

CONSIGLIERE RIA - Il decreto “Salva Roma” è questo di cui sto parlando.

CONSIGLIERE SALSETTI – C'era il vincolo.

CONSIGLIERE RIA – Il vincolo è questo. Questo è il decreto di conversione, il cosiddetto Salva Roma. Cioè, voglio essere molto chiaro: c'è una parte dello schieramento politico in generale, che dice: “Le prime case non devono pagare nulla”. Io personalmente non sono d'accordo su questo, però una posizione è questa. E il dibattito, ripeto, anche all'interno della maggioranza era su questo punto.

La soluzione che fu trovata qual è stata? Quella di dire: “Facciamo pagare lo 0,8 in più ed in questo modo, però, limitiamo al massimo gli effetti sulla prima casa”, proprio per arrivare addirittura a un eventuale azzeramento dell'imposta sulla prima casa.

Beh, io dico però: se...

ASSESSORE VERGARI – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE RIA – E allora voi avreste dovuto fare un discorso differenziato, avreste dovuto qui individuare un meccanismo per cui quello 0,80 in più andava a incidere soltanto a quelle abitazioni la cui rendita fosse stata bassa.

Però la scelta diversa che avete fatto porta il Comune a avere un introito di 100 mila euro in più, che va a gravare tutto... non solo sulle seconde case, perché quando diciamo “seconde case e altre aree fabbricabili”, cioè attività produttive, commercio, etc. etc.. Quindi, quello 0,80 in più, va... Allora io dico una cosa molto semplice: io posso anche essere d'accordo sull'applicare lo 0,80. Va bene? Delle due però l'una: o individuiamo un meccanismo per ridurre ulteriormente, ma non a tutti, il carico fiscale sulla prima casa, oppure l'alternativa è che al posto dello 0,80 noi mettiamo... Io ho fatto, diciamo, un piccolo calcolo, e quello 0,80 si può ridurre allo 0,5.

ASSESSORE SALSETTI – Per quanto riguarda il riferimento al carico di imposta TASI, dove si dice “equivalenti o inferiori a quelli determinati con riferimento all’IMU”. Le detrazioni applicate nell’IMU, quando si applicava il 4 per mille, erano molto superiori di quello che si sta parlando adesso. Parla di IMU, consigliere Ria.

CONSIGLIERE RIA – La norma la dovete leggere complessivamente. Dice: “Solo per il 2014”. Quindi intanto questa è una cosa che vale solo per quest’anno. “Nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille - quindi può essere anche di meno – a condizione che siano finanziate detrazioni di imposta pari o equivalenti a quelle precedenti”.

ASSESSORE SALSETTI – Dell’IMU dice. Non dice “precedenti” dice “dell’IMU”.

CONSIGLIERE RIA – Dell’IMU, esatto.

ASSESSORE SALSETTI – Dell’IMU era quando c’era applicato il 4 per mille all’IMU.

PRESIDENTE – Assessore, facciamo completare.

ASSESSORE SALSETTI – Stiamo ragionando, un secondo solo.

CONSIGLIERE RIA – Non è così.

ASSESSORE SALSETTI – Siccome l’anno scorso l’IMU non si pagava sulle prime case, non era applicato, quindi stiamo parlando di detrazioni quando si applicava l’IMU sulle prime case.

CONSIGLIERE RIA – Appunto! Tali da generare però effetti sul carico dell’imposta TASI equivalente o inferiore a quelli determinati con riferimento all’IMU. Sul carico fiscale, non sulle detrazioni dell’IMU, assessore! Dice “Effetti sul carico di imposta TASI”. Cioè, il carico di imposta TASI è quello che stiamo determinando oggi.

ASSESSORE SALSETTI – Deve essere inferiore.

CONSIGLIERE RIA – Quindi, questo carico di imposta TASI deve essere, per ciò che riguarda le detrazioni, interamente coperto dallo 0,80.

ASSESSORE SALSETTI – No, no.

ASSESSORE VERGARI – Ma anche con l’IMU sulla prima casa, quando era previsto, quando si pagava, pur a fronte di detrazioni...

CONSIGLIERE RIA – Ma secondo voi...

ASSESSORE VERGARI – Cioè, una marea di case hanno dovuto versare. Quelle con la rendita bassa...

CONSIGLIERE RIA – Ma lasciamo stare l’IMU. Non c’entra...

ASSESSORE VERGARI – (Fuori microfono)

PRESIDENTE – Scusate, facciamo completare. Consigliere Ria, completi il suo intervento, poi intervengono l’assessore Salsetti, l’assessore Vergari.

Prego, consigliere Ria.

CONSIGLIERE RIA - Goi mi riservo di fare gli emendamenti. Secondo me lo 0,80 per mille in più, che non era previsto originariamente, può gravare sulle seconde case se questo 0,80 riverbera positivamente gli effetti sulle prime case. Questo è il principio. Perché le norme vanno interpretate con riferimento anche al dibattito che c’è, al dibattito che c’è in sede parlamentare. E il dibattito in sede parlamentare era finalizzato addirittura a mantenere esenti le prime case. Questo era il dibattito.

Ed allora, siccome però la norma introduce queste possibilità di avere somme in più da parte del Comune, sulla base di questo vostro ragionamento, lo 0,80... poi le detrazioni potevano essere anche minime, poteva essere di dieci euro o cinque, l’importante è farle le detrazioni, oppure non prevedere i figli, oppure prevederne soltanto due e non quattro. Ma in questo caso è un modo per eludere la norma che dice che quel carico in più deve andare a alleggerire il carico fiscale delle prime case. Questa è l’interpretazione che io do.

Per cui, sulla base di questa interpretazione, la proposta che faccio è che... quella più semplice è di abbassare, perché ho fatto un calcolo: lo 0,3 di quello 0,8 corrisponde a circa 100 mila euro, che sono quelle a cui fa riferimento il dottore D’Argento nel verbale. I calcoli sono stati fatti con la calcolatrice. Quindi la cosa è che possiamo ridurre senza gravare.

Se, invece, vogliamo fare un lavoro, a mio modo di vedere anche più serio dal punto di vista di come andiamo ad incidere sul carico fiscale dei cittadini, noi potremmo mantenere lo 0,80 per le seconde case, perché giustamente la seconda casa o la terza è una seconda, una terza casa. Però in questo caso intanto le 40 euro io non le generalizzerei. Io prendo il mio di caso, cioè io sono proprietario di una sola abitazione. Era giusto che io non pagassi l’IMU, come è stato l’anno scorso? E è giusto che a me il Comune

debba dare, in questo caso sì (in questo caso, nel senso delle 80 euro) un obolo di 40 euro? E perché? Cioè, se in questo caso io, cittadino... ed allora io lì metterei un reddito oltre il quale le 40 euro non vengono restituiti, non vengono portate a detrazione, per essere esatti.

Perché? Perché in questo modo... tra l'altro io prenderei come reddito virtuale le 26 mila euro di reddito che ha preso il Governo per dire: "Restituisco le 80 euro". In questo caso, superati i 26 mila euro di reddito, non dell'ISEE, perché con l'ISEE si riduce molto con il carico familiare. Invece 26 mila euro, quello non c'è. Per spalmarlo ulteriormente sulle abitazioni, ma di molto però a bassa rendita catastale, e qui però ci vuole un calcolo, e aumenterei di più, da 20 a 30, la detrazione per ciascun numero di figli. Non dico portandole... o addirittura portandole alle 50 previste dalla vecchia IMU.

SINDACO – Con il vincolo del reddito anche per i figli?

CONSIGLIERE RIA – No, perché io ho un'idea di famiglia che quanti più figli si fanno meglio è, quindi il premio lo darei comunque, indipendentemente dal reddito. Che è quel meccanismo che va sotto il nome di "quoziente familiare".

Ecco, io porrei questa alternativa. Se ho capito bene, la prima, cioè quello di ridurre... forse crea qualche problema in più. Allora, se così non è, io andrei a dire (naturalmente bisogna formalizzare l'emendamento che in questo caso, essendo molto tecnico, va anche materialmente scritto in una certa maniera) Che le 40 euro di detrazione non si applicano ai proprietari di abitazione il cui reddito è superiore a 26 mila euro e la detrazione per ogni figlio si applica con 50 euro per ogni figlio. Questa è la proposta. Naturalmente c'era un altro problema che avrei voluto sollevare...

SEGRETARIO – Reddito complessivo del nucleo familiare...

PRESIDENTE – Perché bisogna sempre tenere conto del nucleo familiare di cui fa parte...

CONSIGLIERE RIA – Il fatto del reddito per le 80...

PRESIDENTE – In nucleo familiare.

SEGRETARIO – È diversa qui la cosa, perché lì è lavoratore, quindi...

PRESIDENTE – Nucleo familiare, allora.

CONSIGLIERE RIA – Va bene, nucleo familiare, anche perché lo abbiamo previsto prima come... Va bene.

PRESIDENTE – Completiamo e poi formalizziamo tecnicamente l'emendamento.

CONSIGLIERE RIA – C'era una cosa, che per non superare il 4 per mille prima casa, che era quello che avevamo, aggiungendo il 2,5 dobbiamo poi ridurre (questo a futura memoria) per l'IMU prime case, categoria A1, A7 e A8, quelle che pagavano l'IMU prima casa, quelle devono essere ridotte allo 3,5 per non superare il 6 che è l'aliquota massima prevista per l'IMU prime case.

ASSESSORE SALSETTI – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE RIA – Parla lì di aliquota prevista.

ASSESSORE VERGARI - (Fuori microfono).

CONSIGLIERE RIA - Però, siccome noi nemmeno a quelle possiamo far superare, secondo me, il 6, 4 più 2,5= 6,5. Quindi in sede... a quel punto dobbiamo per forza, prima del bilancio, ridefinire per quelle, ammesso che ce ne siano... Ho chiuso.

PRESIDENTE - Deve intervenire qualcuno?
Consigliere Cimino.

CONSIGLIERE CIMINO - Grazie. Io, assessore, ho ascoltato con attenzione l'intervento, perché in commissione avevo già chiesto dei chiarimenti in merito ad alcuni aspetti relativi all'approvazione delle aliquote che oggi state proponendo.

Partiamo da un presupposto per farci capire dai cittadini, lo semplifichiamo e poi andiamo nel dettaglio. Voi avete fatto una scelta, perché è facoltà dell'amministrazione applicare o meno alcune facoltà ed incidere nelle tasche dei cittadini.

Oggi state reintroducendo la tassa sulla prima casa. L'amministrazione comunale sta reintroducendo la tassa sulla prima casa. State aumentando dello 0,8 la tassazione sulle seconde case e sulle attività produttive.

Ma state aumentando lo 0,8 non partendo dal minimo storico. Avevate già due anni fa previsto il massimo possibile come aliquota sulle seconde case, il massimo possibile in rapporto anche ai Comuni limitrofi. Siete stati l'unico Comune ad arrivare, a 10,76. Oggi aumentate nuovamente allo 0,8 e reintroducete la tassa sulla prima casa.

Ascolto con molta attenzione la tua relazione, i tuoi chiarimenti, le tue spiegazioni.

Mi chiedo, però... perché quei dubbi sono emersi in commissione, mi sarei aspettato oggi, assessore, che in Consiglio comunale venissi con delle proiezioni che sgombrassero il campo dai dubbi interpretativi che Già ti sono stati sottoposti, sono stati già messi

alla tua attenzione in commissione, ma con serenità, giusto per capire e per approfondire. Se ricordi, assessore, dissi proprio: “Cerchiamo di capire quanto più è possibile quali sono le maggiori entrate, quanto coprono”. Perché io sono dell’idea che, appunto... mi sarà consentito di fare un piccolo passaggio di natura politica. L’attuale maggioranza di governo è composta dal centrosinistra più il nuovo Centrodestra, che ha come suo cavallo di battaglia il fatto che non si devono toccare le prime case. Lo 0,8 in più sulle seconde case e la facoltà di applicare di nuovo la tassa sulla prima casa è stato frutto di un compromesso politico che diceva: “Benissimo, potete applicare, reintrodurre la tassa sulla prima casa, ma dovete prevedere delle detrazioni per quanto riguarda il nucleo familiare, per quanto riguarda il reddito, per quanto riguarda la composizione del nucleo, quindi quanti più figli si hanno più detrazioni si possono prevedere. Quindi aumentate la tassa sulla seconda casa, ma quell’aumento utilizzatelo (questo era il compromesso politico) per venire incontro ad una eventuale applicazione sulla prima casa tenendo conto del reddito e dei figli in casa. Questo non lo state facendo. Però hai l’ardore di dire che si pagherà di meno sulla prima casa in rapporto all’IMU, e mi devi spiegare come, quando e perché.

ASSESSORE VERGARI – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE CIMINO – Ma sulla prima casa, assessore, prima non si pagava.

ASSESSORE VERGARI – Quando si pagava.

CONSIGLIERE CIMINO – Va bene, quando si pagava! Quando c’era l’Ici, quando c’era.. micio, noi dobbiamo fare un rapporto più...

PRESIDENTE – Assessore Vergari, facciamo completare il consigliere Cimino e poi, se c’è necessità di replica... Consigliere Cimino, faccia il suo intervento.

CONSIGLIERE CIMINO - Dobbiamo fare un ragionamento di minore opportunità per arrivare a dare ragione alla tua riflessione. Prima non si pagava la tassa sulla prima casa, oggi la state reintroducendo. Questo è un dato di fatto, non è una mia interpretazione, non è una considerazione che sto facendo in questo Consiglio comunale. Io leggo le vostre proposte e applicate nuovamente la tassa sulla prima casa.

Non ci spieghi... Dici: “perfetto, io sto applicando di nuovo la tassa sulla prima casa, però la ammorbido attraverso, facendo una partita di giro, una maggiore entrata sulla seconda casa e sulle attività produttive che già sono martoriate dalla situazione e dalla congiuntura economica e queste maggiori entrate le riverso sulle prime case e quindi pari e patta”.

No! Ci sono maggiori entrate per più di 100 mila euro, perché le approssimazioni sono per difetto e non per eccesso e saranno più di 100 mila euro, ma si sommano alle oltre 700 mila euro di maggiori entrate che sono già state introitate dall’amministrazione comunale con la scelta di portare al massimo le aliquote già due anni fa.

Quindi già da due anni il Comune di Racale introita più di 700 mila euro, oltre a quanto già introitava per IMU. E si aggiungono più di 100 mila euro, e stiamo a 800 – 90 mila euro in più all’anno.

Io mi sarei aspettato una proiezione dove tu, assessore, spieghi a tutto il Consiglio e quindi ai cittadini perché state aumentando, perché lo state facendo prima di tutto. Perché è facile dire: “Siccome abbiamo ereditato i debiti...”... Avete ereditato i debiti, così come avete ereditato anche tutti i finanziamenti che sono arrivati alla città dalle attività precedenti.

ASSESSORE SALSETTI – Non vanno a coprire i debiti.

CONSIGLIERE CIMINO – Scusami, assessore...

PRESIDENTE – Assessore, facciamo completare l’intervento.

ASSESSORE SALSETTI – Chiedo scusa.

CONSIGLIERE CIMINO – Per carità, non mi hai interrotto, anzi mi hai aiutato a riflettere meglio. Lo sport nazionale di questa amministrazione è che quando si tratta di una situazione debitoria è colpa degli altri, quando si asfaltano le strade con il lavoro della precedente amministrazione... Siamo qua in Consiglio comunale, smentitemi!

SINDACO – Non so se ti fa onore questo, sono stati fermi quattro – cinque anni.

CONSIGLIERE CIMINO – Non si tratta di fare onore o meno. Si tratta di attività posta in essere dall’amministrazione, con la quale voi state dando oggi risposte al territorio. Voglio dire, non eravamo il male assoluto, in questo senso.

SINDACO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE CIMINO – Se posso continuare, poi il Sindaco interverrà e dirà la sua.

Così come a Torre Suda, così come per l’acquedotto. Sono sempre attività figlie delle precedenti amministrazioni, quindi non eravamo il male assoluto. Però non è che dopo due anni di piano di risanamento, così come era stato in campagna elettorale già detto, si arriva ad un avanzo di amministrazione, assessore, di 14 mila euro. Quindi, se si è arrivato a questo, è perché c’erano le basi, le fondamenta erano così solide, era stato fatto un ottimo lavoro prima per poter consentire oggi all’amministrazione comunale di stare in avanzo di amministrazione.

Però, al di là del così facile strumento per ottenere maggiori entrate... perché aumentare le tasse è la cosa più facile in assoluto, non ci vuole molto, basta arrivare ad aumentare l'aliquota, come state facendo, e si aumentano le entrate.

Mi si può dire: "Hai fatto questa prosopopea e non sei arrivato a fare delle proposte". Certo che faccio delle proposte, avanzo dei ragionamenti in Consiglio comunale, mi confronto. E lo faccio anche sulla scorta di alcune considerazioni. Perché è vero che voi state aumentando le tasse, ma è anche vero che avete fatto delle scelte, discutibili o meno, ma sono delle scelte che comportano maggiori costi per l'amministrazione comunale, quando vi dotate di un comandante, così costoso, comandante dei vigili, e lo paghiamo con il bilancio di competenze noi; quando vi dotate di un Avvocato in pianta stabile per poi dare degli incarichi all'esterno molto costosi, nonostante la presenza di un Avvocato H24 nel Comune di Racale; quando vi dotate di un geometra che comporta dei costi in bilancio di competenza. Sono scelte, per carità, ma sono scelte che hanno dei costi che vi comportano poi a delle ulteriori scelte di aumentare le tasse. La sintesi è questa.

Poi si dice: "Che avremmo dovuto fare?". Beh, ne discuteremo dopo, però lo anticipo perché è oggetto di una riflessione di maggiori entrate e quindi di bilancio, assessore. Dal 2012, che piaccia o no, c'era un PUG, l'11 aprile 2012, che piaccia o no, discuteremo dopo su questo, sulle valutazioni di natura politica, però mi fermo solo alla questione bilancio. Una amministrazione che si trova in difficoltà, al posto vostro io avrei fatto questo, al di là delle valutazioni che andremo a fare dopo, beh, una semplice adozione di un Piano urbanistico generale, al di là di tutto quello che comporta in termini positivi come motore di un'economia locale, avrebbe una semplice adozione, non approvazione definitiva, la semplice adozione, quindi l'atto più imminente, avrebbe comportato maggiori entrate per circa 800 mila euro senza aumentare le tasse. Perché aumento dei valori dei terreni, aumento dell'applicazione dell'IMU... senza ridere, consigliere. Questa è matematica, non è opinione. L'aumento del valore dei terreni avrebbe comportato un aumento di introiti attraverso l'applicazione dell'IMU sui suoli e questo avrebbe comportato, da quel momento in poi, maggiori entrate senza aumentare le tasse e sbloccando il motore dell'economia locale, che è uno strumento di pianificazione urbanistica.

Solo scelte. La scelta che avete fatto voi è quella di stare per due anni in misterioso silenzio, vedremo poi che succederà al prossimo punto. Poi ...

PRESIDENTE – Comunque la invito a seguire... Giacché sta parlando del PUG, di soffermarsi sull'argomento che c'è in discussione. Tanto avrà da parlare...

CONSIGLIERE CIMINO – Presidente, io la invito, invece, a seguirmi...

PRESIDENTE – La seguo molto bene, non si preoccupi.

CONSIGLIERE CIMINO – A seguirmi in modo più puntuale, perché sto ragionando in termini di bilancio, in termini di entrate e quindi in termini di scelte che oggi state facendo, cioè di aumentare ulteriormente le tasse. Non sarebbe potuto accadere se si fossero fatte delle scelte in partenza, quindi attraverso la semplice adozione del PUG. Questo avrebbe comportato maggiori entrate e non ci sarebbe trovati oggi ad aumentare la tassa sulla seconda casa, sulle attività produttive e la reintroduzione sulla prima casa. È un ragionamento che non fa una piega, nel mio punto di vista, e non sono uscito fuori tema.

Questo è il ragionamento che io oggi faccio. Ovviamente mi riservo di intervenire successivamente all'intervento dell'assessore.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Cimino.

Vuole intervenire il Sindaco.

SINDACO – Cercherò di rispondere sia al consigliere Cimino e sia alle valutazioni fatte dal consigliere Ria.

Cercherò di essere molto breve riguardo... siccome è un leitmotiv che esce ad ogni Consiglio comunale quello di dire: "Prendete insieme i finanziamenti e prendete insieme la situazione debitoria". Già, chiaramente, noto con soddisfazione... siccome prima si rinnegava che i fosse stata una situazione debitoria, anzi questo Comune era...

CONSIGLIERE CIMINO – Scusami, Sindaco, mai rinnegato. Detto in campagna elettorale, detto dopo e detto sempre.

SINDACO – Le mie orecchie hanno sentito altro.

PRESIDENTE – Consigliere Cimino, avrà la possibilità di replicare, qualora...

SINDACO – Va bene, l'importante è che si sia arrivati.

Riguardo ai finanziamenti, e poi andrò molto velocemente, consigliere Cimino, lei ha fatto l'esempio delle strade, di quel finanziamento della Protezione Civile del 2009.

Noi siamo stati anche rimproverati dal gruppo "X La Città Nuova" perché, a loro dire, abbiamo tardato nello spendere quei soldi nel dare servizi alla comunità. Questi soldi erano fermi dal 2009 e, se mi posso permettere, quel finanziamento non dipendeva da una bravura eccezionale di questa amministrazione, ma da eventi, da calamità, ed io spero Dio che non siano questi i meriti da ascriverci, perché lì erano dei finanziamenti per la Protezione Civile, alluvioni. Semplicemente sono arrivati questi soldi nel 2009, fino al 2014... stranamente, perché io lo dico anche per voi, in campagna elettorale ogni Sindaco cerca di fare le strade, avevate 240 mila euro fermi e non lo avete fatto. Quindi io non toccherei questo argomento, perché non so...

CONSIGLIERE CIMINO – No, ne possiamo parlare.

SINDACO – No, no, sono valutazioni politiche. Se voi lo volete toccare, bontà vostra.

Sulla questione anche dei lavori a mare, è chiaro, è un finanziamento che avete messo in cantiere voi. Io non vado a rinnegare quello che è giusto. Vi devo anche dire che quando noi siamo arrivati ancora, a distanza di tanti anni, non vi era la consegna dell'area da parte della Capitaneria, le procedure in Regione erano completamente ferme e abbiamo sbloccato, anche lì, una procedura che era incancrenita da diversi anni. Eravate anche fuori rispetto alle varie proroghe e alla varia tempistica del finanziamento.

Sul resto io voglio non trascendere oggi, perché mi sembra che il clima sia diverso rispetto a vari Consigli che si sono succeduti e c'è anche una sorta di collaborazione che si è esplicata prima nelle commissioni e adesso in questa seduta consiliare, dove già sul Regolamento io penso si siano fatti...

CONSIGLIERE RIA – È la presenza di San Sebastiano.

SINDACO – Ti sta illuminando!

Io penso che sia importante chiarire alcuni aspetti che interessano soprattutto i cittadini. Io parlo del carico fiscale in generale. Parto un attimo da quello che diceva il consigliere Ria su quell'equivalente. Cioè, il consigliere Ria dice: "Tutto quello che noi applichiamo di più sulla seconda casa, quello 0,80, deve essere compensato da detrazioni sulla prima casa". Ha messo, sinceramente, anche me in difficoltà questo ragionamento, fin quando non ho visto la successione anche normativa, dove quell'equivalente nell'ultima norma viene ad essere accorpato con "o inferiore". È chiaro che quell'"equivalente o inferiore" dipende... e il consigliere Ria che conosce molto meglio di me, perché è stato Parlamento, e quindi conosce bene sia il Parlamento e sia le prerogative dell'Anci e quali sono le richieste... Il governo va incontro a quelli che erano i deficit di tutti i bilanci comunali, dove i Sindaci stessi chiedevano di non dover impegnare in maniera equivalente del tutto per le detrazioni, ma che potessero fare cassa, anche se in misura minima, rispettando quella ratio generale.

Sul carico fiscale. È chiaro, consigliere Cimino, è vero, abbiamo applicato il 10,6 sull'IMU. Abbiamo però mantenuto, cercando di avere un principio di equità sociale, al minimo il 4 per mille, quando fu legiferata in Consiglio comunale l'aliquota sulle prime case. Comuni come Taviano che, chiaramente, non avevano la stessa nostra situazione di bilancio, sulla seconda casa hanno applicato il 9,6, quindi con un balzello di solo 0,1. Però, chiaramente venivano da un'altra situazione. Anche lì abbiamo preso le nostre responsabilità, abbiamo fatto una scelta politica, che è quella di dover tassare, perché il bilancio non si chiude, il bilancio non si sana, ma di tassare chi presumibilmente poi... molto spesso non è così, perché le nostre case sono seconde case al mare, seconde case derivate dai parenti o altro, però purtroppo era quello il principio cui ci siamo ispirati.

La TASI è un'imposta sui servizi indivisibili. Cioè, come ha detto prima l'assessore, mi va a coprire la pubblica illuminazione, la manutenzione delle strade, la manutenzione del verde ed altri settori, quali erano gli affari generali. Avete visto, dai conteggi nostri, come questo pesi fortemente sul bilancio comunale, se non erro erano circa tre milioni di euro, con una tassazione che invece quella prevista dalle nostre aliquote arriva solo a 500 mila euro.

Lecce, l'esempio che faceva il consigliere Ria, ha approvato il Regolamento e poi ha detto successivamente: "Le tariffe le determino dopo, perché ancora non so la quantità dei tagli statali: il taglio sul rimborso IMU ed il taglio sul Fondo di solidarietà che ci sarà, però ancora non si capisce in quale percentuale".

Sulla TASI, queste 500 mila euro, voi pensate che viene ad essere abolita però la maggiorazione dello 0,30. 0,30 centesimi a metro quadro. Qui 30 centesimi a metro quadro vanno ad incidere... noi abbiamo circa 8 mila abitazioni, tra Racale...

CONSIGLIERE RIA – Andava allo Stato.

SINDACO – Sì, andava allo Stato. Io parlo di carico fiscale sui cittadini. Poi è chiaro che ci sono manovre dove se i soldi me li tolgono dal fondo di solidarietà e loro non introitano più il fondo di maggiorazione, girano a me la TASI. È chiaro che il gioco è questo, ma ai cittadini interessa il carico fiscale e non le partite di giro tra il Comune e Stato.

Facendo una percentuale: ottomila case, trenta centesimi a metro quadro, con una metratura media di 150 metri quadri, il carico fiscale è identico, supera i 500 mila euro. Quindi i cittadini, sui quali si versava questo carico fiscale di 500 mila euro per la maggiorazione dello 0,30 non avranno, rispetto all'anno scorso... È chiaro che il tentativo è quello di abbassare il carico fiscale, ma non avranno un carico fiscale maggiore.

Per quanto riguarda il carico fiscale in generale, e permettetemi di andare un po' oltre, perché voglio fare un discorso generale, sulla TARI. La TARI, molto probabilmente, presenterà per i cittadini, al netto della diversa imposizione tra parte variabile, parte fissa, metratura e componenti nucleo familiare, quindi ci sarà un principio differente, non sarà più la metratura, però quello che ci interessa è sapere l'imposizione totale del Comune. Fino all'anno scorso superava (dottore, correggimi se sbaglio) i due milioni di euro, non solo perché vi era il servizio di trasporto, spazzamento, conferimento in discarica, ma perché pesava anche l'ex Eca. Quei soldi erano circa 189 mila euro, che furono poi, nell'ultimo bilancio, vi ricordate benissimo, divisi tra servizi sociali, copertura di disavanzo e fondo ... 84 mila euro di trasferimento per la ristrutturazione dell'ex convento. Quelle somme non saranno più a carico dei cittadini e non entreranno nel bilancio dell'ente. Sarà un carico fiscale che sarà con saldo positivo per i cittadini e negativo per l'ente, pari a 200 mila euro.

Con quella manovra e con quei correttivi che sono stati apportati nell'ultimo bilancio consuntivo, dove anche il consigliere Ria diceva: "Ve lo impone la Legge di restituire quelle somme", anche lì vi era un saldo positivo per i cittadini, che saranno restituiti nell'anno successivo, cioè in quest'anno corrente, di circa 220 mila euro altri.

È chiaro che al cittadino interessa dire: "Fra TASI, fra TARI, fra IMU, io quanto pagherò rispetto all'anno precedente?". Da quello che io posso desumere, e dalla maggiorazione presente e che andava allo Stato, quello che io posso presumere è che il cittadino per quest'anno, almeno il cittadino di Racale abbia un carico fiscale più basso. Saranno 200, saranno 300 mila euro distribuiti sui 10 mila abitanti. È chiaro che è l'intenzione nostra quella di andare successivamente a togliere quanto più di imposizione fiscale, ma questo adesso il bilancio non ce lo consente.

Faccio un altro passaggio: Lecce dice: "Io non so ancora quale sarà il taglio statale". Lecce si può permettere questo.

Noi abbiamo chiuso il bilancio in avanzo di amministrazione. Il Consigliere Ria nell'ultimo bilancio diceva: "secondo le mie valutazioni, per me non avete chiuso con 15 mila euro di avanzo, ma con 800 mila euro di disavanzo di amministrazione, perché avete 700 mila euro di IMU che non sono entrate e, secondo me, andrebbero tagliate, e altre cose".

Il problema qui, se si accetta quella versione, io, è chiaro, dovrei portare non al 2,5, ma al 3,3 l'imposizione fiscale sulla prima casa. Se non si accetta, come io non accetto l'impostazione del consigliere Ria, perché io penso che il bilancio sia veramente in attivo, anche se di poco, di 14 – di 15 mila euro, il problema qui è un altro: non devo aspettare il taglio dei 100 – 200 mila euro da parte dello Stato. So già che avrò nell'anno da coprire debiti che, purtroppo, consigliere Cimino, appartengono alla precedente amministrazione, alle precedenti amministrazioni. Abbiamo una sentenza riferita, mi sembra ad una causa del 2002 per conferimento in discarica che è arrivata in giudizio dopo dodici anni, di certo non c'ero io nel 2002, non è responsabilità mia, che costringerà i cittadini a pagare oltre 700 mila euro. Nonostante ci sia la possibilità di rateizzazione di questo pagamento, io devo precedere nel bilancio consuntivo 150 – 200 mila euro, quello che sia, per coprire la rata corrente.

A questo sommiamo che per adesso, con la ditta che svolge il servizio di igiene urbana, c'è un contenzioso molto alto, vi sono dei debiti accumulati negli anni di gestione ATO e successivamente nei periodi di ordinanza sindacale, che sfiora un milione e sette, uno e otto. È chiaro, anche su questo... Adesso vi sono delle possibilità di trovare un accordo, una transazione a seguito dei tanti giudizi che sono intercorsi. Ma nel momento in cui anche il Comune dovesse, se lo ritiene necessario, se lo ritiene utile per lo stesso Ente, perché raggiunge un ottimo risultato dopo aver fatto tante contestazioni, dovesse dire: "Okay, chiudiamo questa transazione, ci togliete tot di soldi, ci date tot di strumenti o altro" quella posizione debitoria da uno e sette può diventare uno e cinque, può diventare uno e quattro, un milione di euro. Ma anche quella deve trovare poi copertura negli anni successivi. Quindi anche quello mi peserà in bilancio per 200 – 300 mila euro annuali.

Proprio per questo la decisione nostra è stata quella di non rimandare, come si poteva fare. Perché anche io potevo aspettare per dire: "Vediamo quanto mi taglia lo Stato e quanto meno riesco a tassare i miei cittadini". Immaginate se un Sindaco o un'amministrazione vuole tassare i cittadini. Usciti da questo Consiglio comunale, bontà vuole, ma perché è così, che l'opposizione faccia il manifesto dicendo: "Racale, Città delle tasse, avete aumentato le tasse al massimo". Ma so già che queste cose succedono. Ma, al di là del manifesto, è chiaro che poi devo guardare in faccia i miei cittadini e dire: "Perché ho applicato questo carico fiscale?". E devo spiegare a loro il perché.

Proprio per questo io sono convinto che oggi queste aliquote derivino da un ragionamento che è stato fatto, da varie analisi proprio per cercare di pesare quanto meno, di tutelare quanto più è possibile. E penso che anche l'emendamento presentato, la correzione presentata dal consigliere Ria, quella dove parla di quei 40 euro che non debbano andare a toccare chi ha dei redditi più alti, medi diciamo, io penso che questo vada nella giusta direzione. Vi è adesso un carico fiscale da sopportare, purtroppo. Volenti o in nolenti, è questo. Noi ci assumiamo le responsabilità di dire: "Cercheremo con la TARI di restituire tot ai cittadini per farli pesare di meno". Adesso però facciamo delle scelte, secondo noi, responsabili. Quel principio per noi va benissimo, Cioè: chi ha meno, paghi di meno o non paghi nulla; chi adesso ha un po' di più deve contribuire un po' di più, perché tutti abbiamo bisogno.

Quindi io già preannuncio, riguardo quell'emendamento dei 40 euro fino a un certo reddito, il parere favorevole della maggioranza. È chiaro che a seguito del secondo emendamento, quello che parla delle detrazioni per i figli, ci riuniremo poi cinque – dieci minuti, il tempo di effettuare dei conteggi per vedere quanto pesano queste detrazioni. È chiaro che l'intenzione nostra è quella di accettare anche quel secondo. Abbiamo bisogno, però, di una valutazione tecnica finanziaria. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco.

Deve intervenire qualcuno altro?

Prego, consigliere Ria.

CONSIGLIERE RIA – Prima della valutazione tecnica. Intanto vedo che le proposte sono degne di attenzione, e quindi evidentemente vanno nella direzione giusta. Però ho colto una serie di contraddizioni nell'intervento del Sindaco. Contraddizioni che, a mio modo di vedere, sono riferite ad una gestione, mettiamola così: poco attenta al bilancio così come è stato ereditato da questa amministrazione e come poi lo avete gestito nel corso di questi due anni.

Cioè, dire oggi: "Con la ditta del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani abbiamo maturato un debito - così mi è sembrato di capire - di un milione e settecento, un milione e ottocentomila euro" allora la domanda che pongo è (ed era questo il senso di una interrogazione su cui questo Consiglio si è dilungato per molto tempo): era proprio il caso, più di un anno fa, di andare a creare ulteriore contenzioso con la ditta? Lo pongo in termini di domanda, lo pongo in termini problematici. Soprattutto se consideriamo, e se, io mi augurerei, voi potreste considerare che una transazione, non so quanto vantaggiosa o meno, non entro nel merito, una transazione con la ditta, il buon, tra virgolette, Avvocato D'Ippolito l'aveva addirittura sottoscritta con la ditta. E siamo a marzo del 2013, quando, se non ricordo male, il debito ancora ammontava a circa 700 – 800 mila euro. Il Presidente D'Ippolito...

SINDACO – Il periodo ATO era presente.

CONSIGLIERE RIA – Sindaco, penso di ricordare molto bene, perché quella transazione seguì a una riunione e ad un impegno assunto in Prefettura, dove tutti i Decreti ingiuntivi che erano in piedi ottenuti dalla ditta, andarono a formare oggetto di quella transazione.

Ma, se vogliamo, anche se erano dell'ATO, meglio ancora. Perché che senso aveva, rispetto ad una attività che era riferita ad un altro soggetto, andare a mantenere in piedi un contenzioso, se è vero che rispetto a quei Decreti ingiuntivi il Legale del Comune, il Presidente D'Ippolito era riuscito in qualche modo ad azzerare gli interessi? Più o meno, erano mi dimezzati, erano scesi, era comunque vantaggiosa per il Comune. Penso di poterlo dire.

Allora, che senso aveva andare a creare ulteriore contenzioso con perizie sulle quali non torno, con valutazioni che non sto qui a fare? Perché andare ad attribuire un danno, se non ricordo male, di circa 800 mila euro alla ditta perché la comunità nel suo insieme non aveva raggiunto alcune percentuali di raccolta differenziata, era una cosa proprio fuori di testa. Lei sorride...

SINDACO – No, lei sa benissimo, perché è un Avvocato, sa benissimo...

CONSIGLIERE RIA – Sorride perché sa a che cosa attribuisco questa trovata, chiamiamola così, insieme a tutto il resto. Perché andare a contestare le feci dei cani a distanza di sette – otto anni, perché... era proprio una cosa... diciamo che comunque oggi apprendo. Perché, però? Lei non ha aggiunto la ragione. Dai rumors che vengono. Perché su tutti quei decreti ingiuntivi sospesi, appesi, in piedi, pare che la ditta abbia avuto ragione. Siccome però, almeno questo, anche se non esercito in questo campo, anzi, rexius, non ho mai esercitato in questo campo. Però, siccome si tratta di Decreti Ingiuntivi ripetitivi, io non so quali siano state le questioni risolte dalla Sentenza. Però se le questioni risolte dalla Sentenza, per esempio, fossero state relative a una interpretazione che sulla base del capitolato bisognava dare di interessi o di cose, etc., è chiaro che quella interpretazione poi si sarebbe estesa, per analogia, anche alle altre.

Quindi diciamo che l'amministrazione, solo a seguito di questa sentenza ha introdotto questo elemento. Poi, sarà stato prima, sarà stato dopo, etc.. È certo, però, che un po' queste vicende precedevano l'esame di bilancio e Conto consuntivo almeno riferito a quest'ultimo anno. Io mi permetto di dire: un contenzioso che c'è in piedi con una ditta X, in questo caso non conosco affatto i termini del conferimento in discarica di circa 700 mila euro, una ricognizione puntuale del carico di contenzioso del Comune... cioè, un delegato del Sindaco al contenzioso, un ufficio legale, un responsabile del settore legale che, quando vuole, diventa professore dei professori dei professori, avrebbero quanto meno, tutti questi soggetti, mettere in guardia l'amministrazione dal possibile esito. Cioè, diciamoci la verità, questi sono contenziosi dove se uno chiede mille ed il Comune contesta, alla fine è chiaro che 300 – 400 – 500, in questo caso 700, non so quanto abbia chiesto, alla fine viene fuori, perché si tratta... Mille e due mi dice addirittura Cimino, che è più informato di me, perché si tratta di un contenzioso relativo... Diciamo che l'amministrazione avrebbe dovuto mettere in conto in sede di bilancio, in sede... non dico di debiti, ovviamente, che non poteva ancora riconoscere, ma di possibile, perché c'è un capitolo che può riguardare addirittura i possibili esiti negativi da sentenza. E questo è un caso scolastico di un possibile esito. E allora ecco perché all'inizio mi riferivo alla gestione. Secondo me non c'è stata una gestione attenta, non solo di queste vicende. Come pure, visto che lei è tornato sull'avanzo – disavanzo, io continuo a essere, a sostenere e, se volete, a essere anche preoccupato di quella previsione di introito mancato di 700 mila euro di IMU, come di circa 500 mila di Tarsu, perché fino all'anno scorso si chiamava così, che non è un dato di poco conto. Cioè, si potrà recuperare qualcosa. Io sono convinto che rispetto all'anno precedente le 700 mila euro in più non dovevano essere proprio previste, per cui rimangono. Tanto che vi anticipo il calcolo che è stato fatto per le seconde case, per la TASI di 250 circa, è evidente che è rapportato alle case, all'IMU che era solo seconda casa, e quindi in percentuale avrà fatto il dottore D'Argento lo 0,80.

SEGRETARIO – È su un altro criterio.

CONSIGLIERE RIA – E' riferito all'IMU, la base è sempre quella.

ASSESSORE VERGARI – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE RIA – Secondo me, anche quel dato doveva contenere un tasso di prudenza tale da... Se faccio la... sia pure di 60 – 70 mila euro, non c'è, perché non stiamo parlando di grandissime cifre in questo caso, perché si tratta di... Però in questa situazione complessiva, anche le 60 – 70 mila euro possono, in qualche modo, incidere.

Per cui, è chiaro che quando l'assessore dice: "La scelta è stata obbligata, quella di mettere al massimo", è stata obbligata, ma questo contraddice l'enfasi con il quale l'assessore Salsetti, meno di un mese fa ha presentato a questo Consiglio il Conto Consuntivo e i risultati non tanto dell'avanzo, perché non sono le 14 mila... ha presentato, diciamo, una situazione come se avessimo risanato il bilancio, come se il capitolo del risanamento del bilancio fosse un capitolo già chiuso.

Invece questa sera, anche alla luce delle cose dette dal Sindaco, dobbiamo prendere atto che così non è, ma il risanamento è qualcosa che va avanti.

Quindi, scelta obbligata sì, ma è una scelta obbligata, diciamo, che deve però fare chiarezza rispetto al fatto che la situazione ereditata... io su questo... l'ho detto in altre circostanze: rispetto alla situazione di quattro – cinque anni fa, loro fecero uno sforzo serio di risanamento, e lo sapete, e il dottore D'Argento è testimone. Uno sforzo serio. Poi, prima ancora, forse... Però lo sforzo c'era stato, tanto che portarono il bilancio a avere un disavanzo, che rispetto al milione e seicentomila era già di 500 mila.

SINDACO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE RIA – Però, il sindaco, sia pure in misura diversa, voi sapete che anche debiti fuori bilancio maturati tra il 2013 e già 2014 non vengono portati al Consiglio per essere riconosciuti come tali. Quindi, diciamo, la materia debiti fuori bilancio che ha visto loro inadempienti per un certo numero di anni e scaricare su chi sarebbe venuto loro la papata bollente, però anche la gestione dei debiti fuori bilancio, dal mio punto di vista, da parte vostra non è...

SINDACO – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE RIA – Ho detto non con la stessa... Sono un po' di più, e anche di debiti. Non sto insistendo, ma ci sono sentenze, e lo sapete, di ottobre – novembre, che dovevano essere portate e incidere, quindi, sul bilancio di previsione 2013, che, invece, non

sono state... i cui importi non sono stati liquidati ma rinviati. Quindi, da questo punto di vista, sia pure per vicende vecchie per importi... cioè, pure voi state procrastinando, questo voglio dire.

SINDACO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE RIA – Ripeto: io ho grossissimi dubbi sulla non cancellazione di 700 mila euro, che si aggiungono a altri residui attivi che vengono portati. Quindi, secondo me il disavanzo reale è pure di più di 700 – 800 mila euro. Però, io lo dissi in tempi... il primo conto consuntivo, che era riferito alla loro amministrazione e che noi portammo a ottobre – novembre del 2012, io dissi in quella sede come secondo me vi sareste dovuti muovere, e cioè presentando un piano di risanamento finanziato dallo Stato. Facendo una puntualissima ricognizione di tutti i debiti e, a quel punto, togliersi tutto il pregresso e pagando, sia pure con le quote previste, quello che è il mutuo poi che si sarebbe acceso, o meglio la restituzione delle somme da parte dello Stato avrebbe comportato. Concludo rispetto al... che va bene...

SINDACO – Chiedo scusa, giusto per interpretare quello che ha detto. Lei si riferisce alla procedura predissesto o a quella del Decreto Salva Imprese?

CONSIGLIERE RIA – No, il decreto Salva Imprese è quello... Alla procedura predissesto. Lo stanno facendo in tantissimi Comuni, a Casarano l'hanno fatto.

Ricordo, perché, ahimè, leggo le delibere, fu una cosa che tu stesso dicesti in opposizione allora: “È meglio se il Comune dichiara il dissesto”.

Quindi, rispetto a te nei loro confronti, la posizione mia era un po'... perché era una posizione di andare verso il predissesto. Che, secondo me, però avrebbe davvero posto una pietra sopra a una procedura.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Ria.
Consigliere Cimino.

CONSIGLIERE CIMINO - Lo ricordo al Consiglio, visto che lo hai accennato fuori microfono, Sindaco, allora consigliere...

CONSIGLIERE RIA – Chiedo scusa, dopo l'intervento di Cimino avete detto la sospensione, quindi dieci minuti...

SINDACO – Sì, io vorrei rispondere ancora due minuti...

CONSIGLIERE RIA – Prima della sospensione?

SINDACO – Così poi sospendiamo e possiamo procedere alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE CIMINO – Posso procedere?

PRESIDENTE – Prego, consigliere Cimino.

CONSIGLIERE CIMINO – Dicevo al Sindaco, allora consigliere, mi fa specie, però, che in quella sede tu parlasti del dissesto come un gesto d'amore nei confronti della città. E io dissi: “Caro consigliere Metallo, forse non hai conoscenza effettiva del significato di dissesto in termini pratici, ovviamente, non in termini di Legge, perché sei abbastanza intelligente per saper leggere e interpretare”. Però in termini pratici mi permisi anche di dirti che forse non conoscevi le risultanze di un dissesto per una città.

E dissi: “Fosse stata l'ultima cosa che mi poteva appartenere in termini politici, in termini amministrativi, quella di non portare in dissesto il Comune... poi licenziarmi dalla politica o dall'amministrazione, ma l'ultima cosa che voglio fare è quella di non arrivare al dissesto”. Ci sono riuscito personalmente, perché... mi sarà testimone l'attuale dirigente, dottor D'Argento, con il quale stavamo più insieme l'un altro che con le rispettive famiglie per cercare di far fronte alle problematiche e alle criticità finanziarie.

Beh, al di là di tutto, al di là delle interpretazioni, che possono essere di natura politica e quindi di parte, oggettivamente quel Piano di risanamento, quella presa di posizione ci ha portato oggi a stare, tra virgolette, più tranquilli e non vedere né il dissesto né squilibri finanziari tali da non poter guardare al futuro per la nostra città.

Questo al di là del ruolo che oggi rivesto, mi porta a avere un po' di soddisfazione, almeno c'è un po' del mio. Anche se elettoralmente non era opportuno aumentare al massimo le aliquote, intervenire per adeguare gli interventi dei servizi nei confronti dei cittadini, era sicuramente impopolare. Però in quel momento era una missione mia, personale. Lo dico, lo confesso: fosse stata l'ultima cosa che avrei potuto fare per la mia città, cioè quella di portare un piano di risanamento capace di portarci fuori dalla situazione critica e poi anche congedarmi, il avrei fatto, sacrificando anche la passione per la politica che ho. L'importante era non andare in dissesto, perché sapevo cosa significava.

Quindi ragioniamo in questo senso e ragioniamo anche sul fatto che... Ma lo dico, guarda, appunto che non sia più un leitmotiv fra di noi. Perché vedo sorrisetti, etc. etc..

Lo dico ai cittadini: ognuno di noi si assume le responsabilità quando amministra, prima, durante e dopo. I debiti fuori bilancio sono debiti che non sono stati previsti in bilancio, ma che fanno parte dell'attività amministrativa di un ente, a condizione che rispettino il 194 del Testo Unico e siano sigillati, siglati e controfirmati da un revisore dei conti, il quale dice: “Sono effettivamente dei debiti che non sono stati previsti, ma che rientrano nell'attività amministrativa”.

Debiti fuori bilancio delle precedenti amministrazioni... a meno che, lo ripeto per l'ultima volta e lo dico: io ci metto sempre la faccia e mi assumo la responsabilità in ogni sede, a meno che, lei, Sindaco, o chi per lei non viene con un deliberato, con una mia attività precedente, con una determina che è stata frutto di una mia azione amministrativa e che addebiti le responsabilità di quel debito non previsto in bilancio alla mia persona, io sono pronto a risponderne in ogni sede: patrimonialmente e penalmente. Altrimenti, se sono debiti per cui è stato possibile riconoscerli come debiti non previsti in bilancio, ma rientranti nell'attività amministrativa, e come attività amministrativa è anche una sentenza. Una sentenza di 12 – 13 – 20 anni fa. Perché noi abbiamo subito delle sentenze per le quali non c'era la nostra attività amministrativa. Era un'attività amministrativa che precedeva la nostra responsabilità diretta, ma perché erano state fatte opere, espropri, contenziosi. Abbiamo pure noi ereditato qualcosa della soluzione di continuità che c'è in una amministrazione, l'abbiamo con responsabilità fatta propria e affrontata.

Così lo state facendo voi e lo farà chi dopo di voi vi succederà. Nel senso che oggi, caro Sindaco, con tutta la attenzione che potrai mettere nell'amministrare il paese, ci sarà sempre qualcosa che ti porterà fuori dalla previsione del bilancio, e quindi debiti fuori bilancio; ci saranno dei contenziosi con il cittadino che porteranno, fra dodici anni, che il Sindaco Pinco Pallo, che ci sarà fra dodici anni, si troverà a affrontare.

Quindi per questo motivo, a meno che non ci sia una responsabilità personale dolosa degli amministratori e anche dei dirigenti e anche del revisore dei conti, sono questioni, debiti che comportano l'attività amministrativa.

Chi se la può aspettare una sentenza... la sentenza Castellitto, noi ci siamo opposti non per pagare un euro, ma per pagare zero! Perché, secondo le nostre motivazioni, dovevamo pagare zero. Ti sto facendo un esempio pratico: da un milione e due siamo arrivati a 700 mila euro. Ce lo dice il Giudice, dobbiamo alzare le mani al Signore e affrontare la situazione.

I decreti ingiuntivi, le opposizioni ai decreti ingiuntivi che non vanno a buon fine per un'amministrazione, quindi le motivazioni avverso un decreto ingiuntivo di una ditta che, appunto, adducono a certe circostanze relative all'applicazione del contratto etc., che poi il Giudice decide che non è come dice l'amministrazione, quello non è né colpa delle precedenti amministrazioni, né colpa della tua amministrazione.

Una responsabilità ce l'hai quando, ad esempio, lo ripeto anche io, leggo l'ottimo lavoro (lo dico, una volta ogni tanto, Presidente, un elogio viene anche da queste parti) svolto dal Presidente, con delega al contenzioso, che ha la bontà di sedersi, capire la situazione e trovare un punto di incontro, smentito da me, per il quale poi viene fuori un incarico molto costoso a qualche Avvocato, che poi ha portato a oggi a una sola delle 14 – 15 questioni che ci sono di fronte alla giustizia con la ditta che fa la raccolta dei rifiuti a Racale, che ha smentito le vostre motivazioni.

Voglio dire, al di là di tutto, Sindaco, l'ho visto in altre circostanze, è sempre la caccia alle streghe relativa all'amministrazione amministrativa di chi vi ha preceduto?

Bene, lo dico con molta sincerità, e lo dico di fronte... e me ne assumo sempre le responsabilità. Penso che su questo mi puoi dare atto: che io mi assumo sempre le responsabilità.

Se ci sono questioni per le quali avete la preoccupazione che ci sia dell'altro, ma lo dico... sono un pubblico ufficiale in questo momento, perché il consigliere comunale è un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Si vada in altra sede! Si vada in altra sede! Ognuno di noi se ne assume le responsabilità. Lo dico a alta voce! Lo dico con tutto quello che comporta quello che sto dicendo.

Però il leitmotiv, o ci si rende conto che questo è amministrare un Paese, e che domani ci sarà il debito fuori bilancio dell'amministrazione Metallo, che arriverà all'amministrazione Pinco Pallo e che dovrà affrontarlo, ma non per colpa, a meno che non ci sia del dolo, dell'amministrazione, ma per le circostanze dell'attività amministrativa, o c'è del dolo e si va in altra sede, sennò finiamola e pensiamo a amministrare. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Cimino
Sindaco.

SINDACO – Rispondo brevemente. Consigliere Cimino, noi abbiamo già affrontato questa querelle sia in pubblico, mi permetterai, sia in privato, perché c'è uno scambio franco e anche un'amicizia di una certa data.

Tu sai benissimo che quando io parlo di debiti fuori bilancio o di disavanzo di amministrazione, io non ho mai parlato di dolo un amministratore. Lungi da me dire queste cose. È chiaro che quei debiti non si realizzano perché qualcuno ha messo i soldi in tasca, quei debiti si realizzano e comunque vi è una responsabilità politica. Io non penso che se un domani dovesse arrivare un'altra amministrazione e io gli presento 500 mila euro di disavanzo di amministrazione e gli presento un milione e mezzo di debiti fuori bilancio da riconoscere e da trovare copertura, e forse altrettanti, un milione e mezzo – due milioni che saranno coperti successivamente, io non penso che posso dire: “erano sentenze”. Quando si dà incarico a legale, si fa in Giunta e si assumono le responsabilità di andare in giudizio. Se si perdono quei giudizi, non è solo colpa del tecnico o di nessuno. È colpa anche di una decisione politica se non raggiunge l'obiettivo prefissato.

Quindi è chiaro che io non posso esimermi...

CONSIGLIERE CIMINO – (fuori microfono)

SINDACO – Concludo anche su questo. Proficua parcella. Al di là che è iniziata precedenti, ma non è quello, neanche sulla cospicua parcella. Perché se dobbiamo parlare di questo, ci confrontiamo e prendiamo le spese legali riferite al nostro periodo e le spese legali riferite al vostro periodo. Io vi dico che servono tre anni nostri di spese legali per pagare un solo legale vostro. E poi questo, se volete, ci confrontiamo in Consiglio e portiamo carte alla mano. Assolutamente.

Sul resto, è chiaro che quella transazione, io tendo a sottolinearlo, perché più volte si è ripetuto in questa sede consiliare che io o la Giunta o chiunque altro avesse contraddetto quello che aveva deciso o firmato l'Avvocato D'Ippolito.

Io ho avuto più volte modo di dirvi che quel passo indietro, quel cambio di direzione fu valutato insieme all'Avvocato D'Ippolito e fu valutato perché vi erano una serie di circostanze successive, di elementi successivi che erano emersi.

Sulla vicenda Gealplast, secondo me il giudizio deve essere un giudizio penale quando o si troverà una transazione o si perderà il giudizio o i successivi giudizi.

Io reputo che i conti vadano fatti alla fine. Voi pensate che noi non avessimo mosso una contestazione, se non avessimo mosso un rilievo all'impresa. Noi avremmo dovuto pagare la sorte capitale, gli interessi previsti e tutto il resto.

CONSIGLIERE CIMINO – (Fuori microfono)

PRESIDENTE – Consigliere Cimino, fai finire.

CONSIGLIERE CIMINO – (Fuori microfono)

SINDACO – Consigliere Cimino, se mi permetti, anche per rispondere a quello che diceva il consigliere Ria, cioè, nella programmazione di bilancio... La programmazione di bilancio si può fare quando...

CONSIGLIERE RIA – (Fuori microfono)

SINDACO – Io non sono un Avvocato. Se gli Avvocati, sulle nostre indicazioni, riusciranno a raggiungere... Io credo che l'interesse, al di là di chiudere un rapporto con una ditta o le contestazioni... Noi abbiamo fatto un lavoro, opinabile, giusto o meno, si può ritenere da alcuni giusto, che non ci fossero i presupposti. Noi ci siamo assunta quella responsabilità di dire: "Secondo noi, carte alla mano, c'erano dei disservizi, c'erano delle mancanze, noi le contestiamo". Io penso che a fine di questo percorso il risultato che possiamo portare a casa sia un risultato molto importante per l'Ente.

Se questo succederà, questo si deve solo a coloro che forse... Consigliere Ria, io le posso dire che su quella richiesta del risarcimento, sulla percentuale di differenziata, quella forse è la parte maggiormente opinabile di quell'atto che abbiamo fatto. Ma lei sa benissimo che in sede di giudizio, come succede a volte, si cerca qualcosa di più per poi raggiungere un tot. Ma non ci nascondiamo su questo, tutte le cause partono e poi viene riconosciuta una percentuale.

Io penso solo che a breve... perché la decisione di... non solo è venuta una lettera da parte di Gealplast in seguito a quel giudizio, quindi non penso che ci siano tutti quei presupposti se poi la ditta chiede... anche dà la sua disponibilità alla transazione. Quello che ha spinto questa amministrazione anche a cercare una possibile transazione con l'impresa è quello, come dice il consigliere Ria, di dire: "Questo è il carico, questo distribuiamo negli anni e ci togliamo anche questo problema" che era appeso, ma significa anche ripartire con un nuovo servizio.

Io ho visto il fantasioso manifesto del consigliere Cimino, dove c'è "Metalli Dannosi".

CONSIGLIERE CIMINO – (Fuori microfono)

SINDACO – Sai che le accetto tranquillamente. Ma voi sapete benissimo che entro il 30 giugno bisogna raggiungere (altrimenti il consigliere Cimino mi farà un altro manifesto, ma soprattutto ci sarà un aumento dei costi per i cittadini) il 5% di differenziata in più. Quindi la mia valutazione è che in questo periodo, dove si è anche una Legge Regionale dove mi dice: "Non puoi andare a fare ulteriori gare e affidare il servizio all'esterno", dove ci sono la carta minima dei servizi, cui mi devo adeguare per determinati incentivi, dove ho bisogno del raggiungimento del 5% dell'Eco Tassa, stante le presenze già prodotte, che potrebbero portare a un aumento dei costi di conferimento in discarica, stante tutto questo, questo periodo, stante la disponibilità della ditta, è forse il periodo giusto per arrivare a un obiettivo forte. Io parlo di centinaia di migliaia di euro che questo Comune potrebbe portare a casa mediante questa transazione.

Ci sono dei rischi, ci sono delle situazioni aleatorie. A fine percorso vedremo se la nostra valutazione è stata giusta o errata.

PRESIDENTE – Grazie. Sospensione di quindici minuti per verificare la possibilità dell'emendamento e le modalità. Favorevoli?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

RIPRENDE LA SEDUTA

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO

SEGRETARIO – Presenti n. 16 su n. 17.

PRESIDENTE – Abbiamo da completare il secondo punto posto all'ordine del giorno con l'emendamento...

CONSIGLIERE RIA – L'emendamento viene formulato in questi termini: all'allegato alla proposta di deliberazione, perché questo era un allegato, allegato a), nel secondo riquadro, il secondo riquadro viene riformulato in questi termini: "Detrazioni di 40 euro per

abitazioni principali e pertinenze a condizione che il reddito del nucleo familiare non superi 26 mila euro. Detrazioni di 35 euro per abitazione principale e pertinenze per ciascun figlio residente di età non superiore a 26 anni”.

SEGRETARIO – Senza più lo sbarramento dell’80.

CONSIGLIERE RIA – Senza sbarramento dell’80, che riferito a 20, massimo quattro figli, ma insomma...

PRESIDENTE - Possiamo votare per l’emendamento. Favorevoli?

VOTAZIONE

UNANIMITÀ DEI PRESENTI

PRESIDENTE – Adesso possiamo fare la dichiarazione di voto per l’approvazione della proposta. C’è bisogno della dichiarazione di voto o andiamo a votare?

Consigliere Cimino.

CONSIGLIERE CIMINO – Per aggiungere una considerazione: abbiamo votato a favore dell’emendamento che nelle previsioni di nuove tasse io penso che questo comunque comporta una maggiore equità, è una incisione più equa nei confronti dei cittadini di Racale, e quindi ha visto il mio personale e quello del consigliere Nuzzo voto favorevole.

Nel complesso della applicazione dell’aliquota, per le motivazioni che ho già precedentemente riferito a seguito della relazione dell’assessore ed alla replica, al confronto che c’è stato anche con il Sindaco nelle fattispecie di alcune voci e di alcune considerazioni e scelte di natura politica, ovviamente non posso che non condividere e quindi votare contro, perché lo ripeto: si sta reintroducendo la tassa sulla prima casa, si sta aumentando, per l’ennesima volta, la tassa sulla seconda casa, ma soprattutto sulle attività produttive.

Sono in ritardo, ma l’ho riflettuto quando eravamo in sospensione, volevo proporre un emendamento, però sono cosciente che non siamo più in sede di proposta di emendamento, ma che rimanga agli atti: io avrei proposto di non applicare l’aumento ulteriore dello 0,8 sulle attività produttive, visto che oggi le stesse sono colpite dalla congiuntura economica che le sta colpendo notevolmente. Aggiungere, aggravare ulteriormente le stesse attività produttive da un ulteriore aumento dello 0,8 per me non è una condizione che può favorirle.

Per questo motivo mi scuso con il Consiglio se non l’ho fatto nei termini, ma l’ho riflettuto mentre eravamo in sede di sospensione.

Per questo motivo, ovviamente, il mio voto è contrario.

PRESIDENTE - Grazie, consigliere Cimino.

Deve intervenire qualcun altro?

Consigliere Ria.

CONSIGLIERE RIA – Non solo perché l’accoglimento degli emendamenti da noi proposti attenuano il carico fiscale sui proprietari di prime case e soprattutto lo distribuiscono meglio, perché l’emendamento elimina dalla detrazione delle 40 euro i proprietari di prima casa che però superano un reddito di 26 mila euro... è vero che è un reddito medio, ma che rispetto al pensionato proprietario di prima casa, al disoccupato, è nelle condizioni di poter partecipare al carico che viene sopportato da tutti gli altri cittadini. Non solo per questo, dicevo, ma perché, così come abbiamo avuto modo di dire in altre circostanze, il senso di responsabilità ci porta a non sottrarci dall’essere pure noi dentro ad una attività dell’amministrazione che deve necessariamente reperire le risorse per poter andare avanti nella gestione. Con tutti i limiti i cui abbiamo fatto prima riferimento, la TASI introduce forse per la prima volta un minimo di autonomia impositiva, sia pure riferita alle detrazioni, così come sono state qui disciplinate. In generale è una tassa che è riferita, è immediatamente riferibile ad alcuni servizi dei Comuni e lascia dei margini ai Comuni nel definirne l’entità. Tant’è che qualcuno ha prospettato anche l’ipotesi che ogni Comune avrà una TASI l’una diversa dall’altra, perché, appunto, ognuno cercherà di calibrarla a seconda delle proprie esigenze. Le esigenze del Comune di Racale sono anche quelle di mantenere il livello di guardia nella gestione di un bilancio che continua ad essere, secondo noi, deficitario. Per cui, pur con tutte le perplessità che abbiamo avanzato in ordine alla gestione complessiva del bilancio, ancora una volta questo voto, per quanto ci riguarda, è un voto di responsabilità, ma che è finalizzato a capire, ancora una volta, se l’amministrazione vorrà indirizzare le scelte di gestione del bilancio da un lato verso un maggiore rigore, dall’altro verso una migliore qualità della spesa stessa.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Ria.

Deve intervenire qualcun altro?

SINDACO – Telegrafico, per ringraziare l’assessore per il lavoro svolto e, chiaramente, questo ha permesso anche al Consiglio, alle commissioni consiliari di andare a raffinare ulteriormente la bozza ed il Regolamento.

Penso che gli emendamenti, l’emendamento presentato vada nell’ottica che abbiamo seguito fin dall’inizio. Io vi ringrazio e sono contento davvero. Perché sarebbe facile, ma sarebbe anche opportuno, giusto che l’opposizione potesse cavalcare queste tariffe, queste aliquote che sono state imposte dal Consiglio. Invece oggi mi fa tanto piacere che ci sia questa assunzione di responsabilità condivisa. Non solo questo, ma anche l’indirizzo che è stato dato dall’intero Consiglio, quello di andare a tutelare i redditi più bassi, andare a tutelare le famiglie numerose. E come dicevo anche nel precedente intervento, si parla sempre di carico fiscale, è pur sempre un carico fiscale, ma cerchiamo, ma cerchiamo, per quanto ci è possibile, di ridistribuirlo in maniera più equa, in maniera che vada a essere rispettata la cosiddetta giustizia sociale.

Speriamo che questa azione di risanamento, che ci ha portato adesso, secondo me, a dei risultati anche molto forti, ma che comunque, do atto al consigliere Ria, non è conclusa, io so benissimo che questa non sia conclusa. Però un'azione di risanamento va a tappe, va su un iter ben preciso, è quello che penso abbiamo preso. Stiamo vagliando un po' dappertutto, stiamo cercando di razionalizzare le spese, garantendo comunque i servizi.

Spero che dopo questo passaggio in Consiglio, negli anni a venire queste aliquote possano andare ad essere ridotte, si possa garantire non solo la giustizia sociale, ma anche un carico fiscale più basso.

Chiaramente il voto mio e dell'intera maggioranza è un voto favorevole, perché l'abbiamo presentato, lo abbiamo discusso e siamo stati d'accordo sull'emendamento proposto. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco.

SEGRETARIO – C'è una questione tecnica. Siccome abbiamo modificato il Regolamento che prevedeva la misura percentuale dell'unico occupante, adesso dobbiamo stabilire in questa delibera quant'è la percentuale dell'occupante non titolare dell'unità immobiliare, perché noi abbiamo detto solamente che è compresa tra il 10 e il 30 del Regolamento, ma dobbiamo stabilire per il 2014 quant'è.

CONSIGLIERE CIMINO – Chiedo scusa, Presidente, c'era anche nella camicia della proposta, non so se l'avete già fatta, il riferimento “nella misura del 30%”. Bisogna anche lì modificarla “compresa tra”.

Nella parte narrativa bisogna richiamare quanto previsto dal Regolamento. Nella parte dispositiva, prevedere la percentuale effettiva.

PRESIDENTE - Dobbiamo fare un percorso a ritroso, perché stavamo già alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE CIMINO – Sì, giustamente, Presidente, ha ragione. Però di natura tecnica, per...

PRESIDENTE – Quindi dovremmo decidere all'unanimità di tornare indietro con emendamenti da porre.

Allora, nonostante che il Consiglio fosse già alle dichiarazioni di voto, per la decisione di tornare indietro nella discussione, favorevoli a questa nuova discussione?

VOTAZIONE UNANIMITÀ DEI PRESENTI

PRESIDENTE – Consigliere Cimino, lo presenta lei l'emendamento?

CONSIGLIERE CIMINO - L'emendamento no. Io avevo quell'emendamento per le attività produttive.

PRESIDENTE – Prego, assessore Vergari.

ASSESSORE VERGARI - Propongo quindi di emendare, sulla base di quello che è stato proposto prima, che il Consiglio ha deliberato, di emendare il corpo della delibera nella parte in cui viene previsto: nel regolamento della TASI è stato previsto che nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, l'occupante verso la TASI nella misura compresa tra il 10% e il 30% dell'ammontare complessivo della TASI... relativamente all'anno 2014 sarà del 30%.

PRESIDENTE – Emendamento, così come letto dall'assessore, fino alla parola...

ASSESSORE VERGARI – Deve essere emendato nella parte relativa: nella misura del 30% dell'ammontare complessivo della TASI, sarà emendato con vr: “Nella misura comprensiva tra il 10% e il 30% dell'ammontare complessivo della TASI”. Votiamo. Favorevoli?

VOTAZIONE UNANIMITÀ DEI PRESENTI

CONSIGLIERE CIMINO – Presidente, un altro emendamento mi sia consentito.

PRESIDENTE - Fai completare.

ASSESSORE VERGARI - Ed emendare, nella parte dispositiva, di stabilire di fissare nella misura del 30% l'ammontare complessivo della TASI per l'anno 2014, che dovrà essere versata dall'occupante, qualora si tratti di unità immobiliare occupata da un soggetto diverso Dal titolare il diritto reale sull'unità immobiliare.

PRESIDENTE – Chi è favorevole?

VOTAZIONE UNANIMITÀ DEI PRESENTI

PRESIDENTE – Consigliere Cimino.

CONSIGLIERE CIMINO – Mi sia consentito, visto che abbiamo fatto un passo indietro, siamo andati a ritroso con l'attività del Consiglio, di proporlo questo emendamento, che, appunto...

PRESIDENTE – Ti sei salvato in extremis.

CONSIGLIERE CIMINO – Mi sono salvato in calcio d'angolo, grazie all'approvazione del Consiglio.

Siccome si sta prevedendo l'aumento dello 0,8% per le seconde case, io propongo al Consiglio comunale di escludere l'aumento dello 0,8% per le attività produttive. Questo a salvaguardia di quelle realtà produttive che, purtroppo, stanno affrontando questa difficile congiuntura economica e che si vedrebbero ulteriormente tassate da questa previsione di maggiori entrate.

Per questo motivo, lo formulo e lo sottopongo ai voti del Consiglio comunale, perché penso che possa incontrare il favore del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Cimino. Interviene l'assessore.

ASSESSORE VERGARI – In relazione all'emendamento che ha proposto il consigliere Cimino, piacerebbe a questa maggioranza sicuramente, prima di tutto, poter escludere l'aumento dello 0,80 per le attività produttive. Ma innanzitutto non è un dato sul gettito di bilancio che in questo momento avremo, e quindi, sulla base dei dati che ho detto prima, che ci permetteranno, sulla base della previsione dello 0,80, di continuare a garantire, anche in misura qualitativamente in modo migliore i servizi indivisibili che bisogna garantire per il Comune di Racale, accogliere questa proposta non è possibile, proprio per le esigenze di bilancio che l'Ente ha, necessita. E quindi, in questo senso non può essere accolto.

PRESIDENTE – Grazie, assessore. Consigliere Cimino.

CONSIGLIERE CIMINO – Io capisco la difficoltà tecnica ad accogliere questo emendamento. Però, con tutto il rispetto delle proposte che sono state avanzate dal consigliere Ria, che vi hanno giustamente e con responsabilità portati ad una riflessione tecnica che vi ha portati a... perché il consigliere Ria avrà dato dei numeri, tra virgolette, per quanto lo riguardano, voi avete dovuto verificare se questi rispondevano al vero, virgolettato, ovviamente, e se comunque potevano far parte dell'impalcatura complessiva.

Dopo averlo valutato, siete venuti in Consiglio e dalla voce del Sindaco avete espresso il parere favorevole ed accolto, con il voto di tutti all'unanimità, le proposte.

Io penso che meriti pari dignità una valutazione del genere. Penso che, assessore, non per esprimere una critica nei tuoi confronti, però fermiamoci un attimo. Se fosse stata più attenta alle esigenze pervenute in commissione, sarebbe l'assessore venuta oggi con maggiore cognizione di causa anche sulle voci in entrata e sulle diverse voci in entrata, con una distinzione tra le maggiori entrate che pervengono dalle seconde case, dalle maggiori entrate che pervengono dalle attività produttive. Questo ci avrebbe consentito di fare una valutazione numerica immediata.

Siccome non hai fatto questo approfondimento, io chiedo al Consiglio comunale una sospensione, valutare con il tecnico la possibilità di assorbire anche questa proposta, che comporta le motivazioni che vi ho già precedentemente rappresentato, perché merita un approfondimento pari a quanto già sottoposto dal consigliere Ria. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Cimino. Interviene il Sindaco.

SINDACO – Assolutamente, consigliere Cimino, chiediamo scusa è l'impressione che è stata data che la sua proposta sia stata meno meritevole di altre. Sicuramente non è così, e se questa è stata l'impressione, umilmente chiedo scusa.

In verità, la proposta precedente prevedeva sia un maggior introito per l'Ente, perché vi era un taglio, uno sbarramento sui 26 mila euro, e quindi vi era un maggior introito che poteva essere ridistribuito. Nel suo caso, chiaramente, si tratta, pur se con divisibilissima la sua proposta, si tratta di una proposta a saldo negativo per il Comune. Quindi solo per questo l'assessore ha dato una risposta subitanea e non c'è stato modo di sentire tecnici o fare ulteriori previsioni di spesa.

Penso anche, dottore, che la proposta fatta anche dal consigliere Ria e poi successivamente approvata dall'intero Consiglio comunale, nonostante presentasse anche una parte positiva per l'Ente, quindi di maggiori entrate, abbia già limato ancora di più quella differenza di cui si parlava prima fra i 100 mila euro dello 0,8 e le detrazioni possibili. Quindi c'è stata una ulteriore limatura delle entrate per il Comune.

CONSIGLIERE RIA – Chiedo scusa. Quanto potrebbe incidere questa cosa dello 0,8 rispetto alle 250 mila complessivamente?

SINDACO – Abbastanza.

SEGRETARIO – Adesso non siamo in grado di farlo.

ASSESSORE SALSETTI – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE RIA – (Fuori microfono).

SINDACO – Io adesso non mi voglio sbilanciare, però facevo un conteggio a mente su quante siano le attività commerciali. Mi sembra che superiamo le 500 – 600 attività commerciali. E le seconde case, invece, su un monte totale di 7.500, sono circa 3000 – 3500. Però do dei dati...

CONSIGLIERE RIA – Quindi potrebbe incidere per un terzo.

SINDACO – Per un 20% – 25%.

CONSIGLIERE RIA – Dovrebbero essere sui 50 mila euro.

ASSESSORE SALSETTI – Io credo di più.

SEGRETARIO – Tenendo presente che c'è il valore che aumenta, essendo la cubatura superiore.

ASSESSORE VERGARI – Poi a favore delle attività produttive, che è a favore relativamente, però per chi contabilizzi tutti i giorni costi e ricavi, come è, appunto l'attività produttiva, se non sbaglio hanno previsto, così come previsto per la spazzatura, la possibilità di detrarre il costo che sostiene.

Sto dicendo semplicemente che magari, mentre una casa è incisa da quella tassa... Infatti ho detto "relativamente a favore". Sto dicendo semplicemente che così come previsto per la Tarsu, c'è la deducibilità e quindi l'abbattimento dei ricavi.

PRESIDENTE – Stava parlando il Sindaco.

SINDACO – Tanto il senso dell'intervento è stato compreso. Solo per questo, perché ci tenevo per una correttezza istituzionale, che non fosse assolutamente scalfita, al di là delle questioni di merito. Solo per questo. Grazie.

CONSIGLIERE CIMINO – Una breve replica, se è possibile.

PRESIDENTE – Mettiamo ai voti.

CONSIGLIERE CIMINO – Presidente, io ho chiesto una breve replica.

PRESIDENTE – Hai fatto un mare di repliche!

CONSIGLIERE CIMINO – Ho presentato l'emendamento, c'è stato...

PRESIDENTE – Hai già replicato mentre parlavi con l'assessore Vergari.

CONSIGLIERE CIMINO – Ha replicato il Sindaco, non io!

PRESIDENTE - Dieci secondi, consigliere Cimino.

CONSIGLIERE CIMINO – Io, per la prossima volta, assessore, di prego di fornirti con maggiore ragguaglio ed avere a portata di mano i dettagli delle entrate nella fattispecie di queste voci che oggi ci portano a deliberare su un aumento ulteriore...

ASSESSORE SALSETTI – Ci sono le commissioni, però.

CONSIGLIERE CIMINO – Benissimo. Verbale numero 4. È a verbale che io ho chiesto maggiori dettagli. L'ho chiesto, leggetelo.

SINDACO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE CIMINO – Sindaco, stai capovolgendo. Al di là della forma, per la quale ti ringrazio, però la stessa proposta di emendamento, così corposa che vi ha portato a fermarvi, non era stata prevista in commissione, perché è nata da una discussione in Consiglio comunale, come è naturale che sia. È nata una riflessione in Consiglio comunale dello 0,8, da una esclusione delle attività produttive. Ma non per mettervi in difficoltà, ma...

SINDACO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE CIMINO – Non seduta stante. Avrebbe dovuto venire già con le voci. Siccome l'ho sollecitata già in commissione, ho detto: "Assessore, la prossima volta vieni con una proiezione". Grazie a Dio, sta a verbale. Ogni tanto funzionano i verbali.

Detto questo, se l'assessore fosse stata munita di questi particolari, oggi avremmo potuto fare subito i conti della serva e verificate quanto incideva e se era possibile, nell'ottica complessiva dei saldi invariati, usiamo i termini di qualche ex Ministro, che oggi fa altro, avremmo approvato un Regolamento, con gli aumenti, etc., ma che avrebbe salvaguardato, oltre al nucleo familiare, oltre ai figli, anche le attività produttive che in questo momento non meritano un ulteriore aggravio di tasse nei loro confronti.

Questo non è stato possibile, perché l'assessore, nonostante il mio sollecito in commissione, non si è premurato di...

PRESIDENTE – Va bene, grazie, consigliere Cimino. Possiamo votare sull'emendamento proposto dal consigliere Cimino. Favorevoli all'emendamento?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 6
CONTRARI – 9

PRESIDENTE - L'emendamento è respinto. Possiamo passare a votare la proposta di Consiglio comunale numero 26 del 20 maggio 2014, così come emendata. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 14
CONTRARI – 2

PRESIDENTE – Dobbiamo votare per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 14
CONTRARI – 2

Il presente verbale viene approvato sottoscritto.

Il Presidente
f.to Avv. Roberto D'Ippolito

Il Consigliere Anziano
f.to Salsetti Antonio

Il Segretario Generale
f.to Dott. Sebastiano D'Argento

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune il _____ e per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'Art.124 - D.Lgs. 267/2000.

Racale, _____

Il Responsabile del 1° Settore
Dr. Elio Giannuzzi

Il Segretario Generale
f.to Dott. Sebastiano D'Argento

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

[] decorrenza gg 10 giorni dall'inizio della pubblicazione (Art. 134 c.3 – D.Lgs. 18/08/2000, N°267).

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

[] dichiarazione di immediata eseguibilità (Art. 134 c.4 – D.Lgs. 18/08/2000, N°267).

Il Segretario Generale
f.to Dott. Sebastiano D'Argento

COPIA CONFORME

Copia conforme all'originale in carta libera da servire per uso amministrativo e d'ufficio.

Racale li

Il Segretario Generale
(Dott. Sebastiano D'Argento)